
DG AL SAN MARTINO, AVEVA 59 ANNI

Genova, addio Giuffrida La sanità ligure è in lutto

MARIO DE FAZIO E EMANUELE ROSSI / PAGINA 13



Il direttore generale dell'ospedale genovese aveva 59 anni: si è sentito male a cena. Inutili i tentativi di rianimarlo. Il cordoglio della Liguria

Stroncato da un infarto il manager Giuffrida Sanità sotto choc: «Ha rilanciato il San Martino»

IL PERSONAGGIO

Emanuele Rossi / GENOVA

È morto in una sala del pronto soccorso del suo ospedale, quello a cui da due anni si era dedicato anima e corpo, il Policlinico San Martino. Salvatore Giuffrida, direttore generale del più grande ospedale della Liguria, se ne è andato a 59 anni, vittima di un infarto che lo ha colpito mentre si trovava a cena fuori casa. Medici e infermieri del San Martino hanno provato a rianimarlo, ma non c'è stato nulla da fare. Giuffrida è deceduto alle 23.37.

La notizia della sua morte improvvisa ha scosso ieri mattina tutto il mondo della sanità e della politica ligure, rivelando, se ce ne fosse stato biso-

Aveva iniziato al Santa Corona, poi Datasiel, Asl 2, ora al vertice del grande ospedale ligure

gno, di quanta stima godesse per il lavoro fatto al San Martino in questi anni e prima ancora in Asl2 e in Liguria digitale, per lo stile informale e pragmatico con cui sapeva risolvere i problemi, per l'abilità nel rapportarsi con i lavoratori e i sindacati, per la visione di prospettiva sul futuro dell'ospedale. Fuori dal lavoro, era un velista appassionato e capace. E anche un tifoso milanista sfegatato.

Ieri in tanti sono passati alla camera ardente allestita nei locali della chiesa dell'ospedale, dove oggi si terrà il rosario. I funerali sono previsti per giovedì alle 11 di mattina nella chiesa di San Giovanni Battista a Loano, dove era nato. Il manager della sanità lascia la moglie Silvia e il figlio Nicolò, studente universitario ventunenne. Classe 1963, si era laureato in Scienze politiche a Genova prima di iniziare a lavorare nell'azienda sanitaria del Santa Corona dove divenne diret-

tore del personale. Poi il passaggio a Datasiel, dove si occupava di sanità. In seguito era stato nominato direttore amministrativo della Asl2 e poi del Policlinico San Martino nel 2018. In quel ruolo aveva gestito i difficilissimi primi mesi della pandemia di Covid, facendo del San Martino l'hub regionale anche per la consegna di mascherine e vaccini, con un approccio pragmatico ed efficace che gli era valso la "promozione" a direttore generale ad inizio del 2021 da parte del presidente Giovanni Toti, allora assessore alla sanità. Dai magazzinieri ai primari, sapeva coinvolgere e valorizzare le professionalità più varie. E il suo lavoro anche diplomatico ha fatto restare al San Martino bisturi di primissimo livello.

«In due anni ha rivoltato quest'ospedale - dice con un groppo in gola il direttore sanitario Gianni Orenco, a cui ora tocca l'interim alla guida del Policlinico - ha costruito un gruppo di lavoro affiatato, di professionisti che credono in un progetto e nelle potenzialità che questo posto può raggiungere. Era imprevedibile, spiazzante, umano e ironico. Sostituirlo sarà praticamente impossibile». Per il rettore Federico Delfino «è la perdita di un interlocutore fondamentale e di un amico, abbiamo preso l'incarico praticamente in contemporanea e in questi due anni avevamo lavorato molto bene insieme».

In tantissimi ieri hanno voluto esprimere il loro cordoglio per la scomparsa del manager: «Ci hai insegnato a fare squadra e a stemperare le tensioni, sempre, con un sorriso. Per te nessun problema era insormontabile, se affrontato facendo leva sul gruppo. A noi adesso il compito di proseguire il faticoso e rivoluzionario percorso che hai intrapreso, con successo», lo ricorda il suo staff che lo apprezzava anche per la capacità di fare "spogliatoio", con il messaggio di Pietro Pisano. Il presidente Toti e l'assessore Gratarola hanno raggiunto l'ospedale già nella notte di lunedì, saputa la notizia. «La



GIANNI ORENCO
DIRETTORE SANITARIO
POLICLINICO SAN MARTINO

«In 2 anni ha rivoltato l'ospedale costruendo un grande gruppo di lavoro. Era umano, imprevedibile, spiazzante e ironico»

GIOVANNI TOTI
GOVERNATORE
REGIONE LIGURIA

«La sanità perde uno dei suoi pilastri e una delle sue migliori guide mentre tutti noi perdiamo una persona speciale»

GIOVANNI MIGLIORE
PRESIDENTE "FIASO"
FEDER. AZIENDE SANITARIE OSPEDALIERE

«Abbiamo perso un punto di riferimento qualificato e affidabile un interlocutore dalla grande competenza ed esperienza»



Il direttore generale del San Martino Salvatore Giuffrida; a sinistra in barca a vela e a destra con il giocatore della Samp Fabio Quagliarella e il direttore sanitario Gianni Orenco

sanità ligure perde uno dei suoi pilastri e una delle sue migliori guide mentre tutti noi perdiamo una persona speciale, sempre disponibile e allegra, con una immensa dedizione verso l'ospedale che dirigeva. Ci stringiamo intorno a tutta la comunità dell'ospedale San Martino - scrive Toti - che Salvatore Giuffrida in questi anni di direzione ha guidato al meglio, con vento a favore e con vento contro, da vero velista quale era». Per Gratarola «Non era solo un grande professionista, un uomo coraggioso e visionario ma soprattutto un amico col quale ho condiviso fuori e dentro il mondo sani-

tario tante cose, ipotesi, idee, strategie. Era un uomo determinato e serio ma divertente, sempre sorridente che sdrammatizzava anche i momenti difficili. Una grande perdita per tutti». Anche l'ex assessore Sonia Viale si unisce al ricordo: «Voglio ricordarlo sorridente e non posso dimenticare quando si assunse in un momento difficile l'incarico di direttore amministrativo della Asl2». L'infettivologo Matteo Bassetti scrive «ho perso un amico e una guida importante». Mentre il direttore di Alisa Filippo Ansaldo ricorda «un uomo capace e determinato, con un forte spirito di squadra».

L'ULTIMO ADDIO

I funerali a Loano domani alle 11

I funerali del direttore generale del San Martino Salvatore Giuffrida si terranno domani mattina alle 11 nella natia Loano (Sv), nella chiesa di San Giovanni Battista, in via della chiesa 1. Oggi alle 18 è previsto il rosario nella chiesa dell'ospedale Policlinico San Martino, dove ieri è stata allestita la camera ardente.

Il consiglio regionale di ieri si è aperto con un minuto di silenzio. Tutti i gruppi politici, maggioranza e opposizione, hanno voluto esprimere la loro vicinanza alla famiglia del direttore del San Martino. Così hanno fatto i sindacati della funzione pubblica Cgil, Cisl e Uil e la Fiaso, Federazione italiana delle aziende sanitarie e ospedaliere con il presidente Giovanni Migliore che dice «abbiamo perso un punto di riferimento qualificato e affidabile per la sanità ligure e nazionale, e un interlocutore dalla grande competenza ed esperienza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUISIANA PASTORINO La direttrice di Cardiologia a Villa Scassi: «Consiglio controlli periodici»

«Il sintomo principale è il dolore al torace Fondamentale la tempestività nel riconoscerlo»

Come si sviluppa un infarto, quali sono le principali cause e i fattori di rischio, come fare prevenzione. Sono alcune delle domande che abbiamo rivolto a Luisiana Pastorino, direttrice della struttura complessa di Cardiologia dell'ospedale Villa Scassi.

1 In cosa consiste e come si sviluppa un infarto?

«Un infarto è provocato da un'occlusione coronarica trombotica e può essere complicata, soprattutto nelle prime ore, da fibrillazione ven-

tricolare che conduce all'arresto cardiaco. La morte cardiaca improvvisa è rara nei giovani ed è legata per lo più a cause genetiche, anomalie coronariche, cardiomiopatie e miocarditi».

2 Quali sono le cause principali che portano a un arresto cardiaco?

«Nei Paesi occidentali, e nei soggetti adulti, la causa principale è la cardiopatia ischemica. I fattori di rischio sono molteplici, alcuni modificabili e altri no. Tra i fattori di rischio ricordiamo il colesterolo, l'ipertensione, il diabete e il tabagismo e la familiarità».

3 Quali sono i sintomi principali che aiutano a riconoscere l'insorgenza di un infarto?

«Il sintomo principale è il dolore toracico oppressivo, che spesso si irradia agli arti e alla gola, talvolta associato a sudorazione. È importante la tempestività nel riconoscere i sintomi e contattare subito la rete dell'emergenza: a Genova la rete dello "Stemi"».

funziona benissimo. In questo modo si può procedere a una diagnosi precoce e a un'eventuale angioplastica con impianto di stent, che garantisce la riapertura del vaso e la riperfusione del tessuto miocardico a valle. La tempestività è importante perché consente di perdere meno muscolo cardiaco e perché la morte improvvisa si verifica nelle prime ore dell'occlusione coronarica.».

4 Quali sono le buone pratiche che possono aiutare a prevenire?

«È senz'altro raccomandabile l'abolizione del fumo, mantenere un peso adeguato, e un livello basso di colesterolo nel sangue. È consigliabile un'attività fisica quotidiana e costante, bastano

anche 30 minuti di camminata vivace al giorno. Inoltre, un ruolo importante lo gioca l'alimentazione, seguendo una dieta mediterranea con poco consumo di carne, sale e zuccheri».

5 Quali visite di controllo o esami si possono fare?

«La prevenzione riguarda soprattutto lo stile di vita di cui abbiamo parlato. È consigliato fare un controllo periodico tramite esami ematochimici, in particolare per controllare glicemia e colesterolo, considerato che sono fattori di rischio importante. È poi consigliato controllare la pressione arteriosa e sottoporsi a visite cardiologiche di controllo». —

M. D. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA